

Tomo I

# LA SIGNORIA RURALE NELL'ITALIA DEL TARDO MEDIOEVO

## 5. CENSIMENTO E QUADRI REGIONALI

*a cura di*  
Federico Del Tredici



LA SIGNORIA RURALE NELL'ITALIA DEL TARDO MEDIOEVO  
5. CENSIMENTO E QUADRI REGIONALI

Universitalia

Universitalia 2021

**La signoria rurale nell'Italia  
del tardo medioevo**  
**5**  
**Censimento e quadri regionali**

a cura di Federico Del Tredici

Tomo I

Universitalia  
2021

*La signoria rurale nell'Italia del tardo medioevo. 5. Censimento e quadri regionali*, a cura di Federico Del Tredici, Roma, Universitalia, 2021

ISBN 978-88-3293-579-0

Il volume è diviso in due tomi, non vendibili separatamente.

Questo volume è stato pubblicato con il contributo del Ministero dell'Università (erogato attraverso il Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata nell'ambito del PRIN 2015 *La signoria rurale nel XIV-XV secolo: per ripensare l'Italia tardomedievale*, coordinatore nazionale Sandro Carocci).

In copertina: Castello di Malpaga (BG). Copyright © Federico Del Tredici

La versione digitale di questo volume è disponibile on line sul sito Reti Medievali

© Autori

***La signoria rurale nel XIV-XV secolo:  
per ripensare l'Italia tardomedievale***

coordinamento di Sandro Carocci

*La signoria rurale nell'Italia del tardo medioevo. 1. Gli spazi economici*, a cura di Andrea Gamberini e Fabrizio Pagnoni, Milano-Torino, Pearson, 2019

*La signoria rurale nell'Italia del tardo medioevo. 2. Archivi e poteri feudali nel Mezzogiorno (secoli XIV-XVI)*, a cura di Francesco Senatore, Firenze, Firenze University Press, 2021

*La signoria rurale nell'Italia del tardo medioevo. 3. L'azione politica locale*, a cura di Alessio Fiore e Luigi Provero, Firenze, Firenze University Press, 2021

*La signoria rurale nell'Italia del tardo medioevo. 4. Quadri di sintesi e nuove prospettive di ricerca*, a cura di Sandro Carocci, Firenze, Firenze University Press (in preparazione)

*La signoria rurale nell'Italia del tardo medioevo. 5. Censimento e quadri regionali*, a cura di Federico Del Tredici, Roma, Universitalia, 2021

*La signoria rurale nell'Italia del tardo medioevo. 6. Il territorio trentino*, a cura di Marco Bettotti e Gian Maria Varanini, Firenze, Firenze University Press (in preparazione)

1. Introduzione
  2. Signoria nei secoli XIV-XV
  3. Bibliografia
  4. Fonti archivistiche
- Appendice. Carta

### 1. Introduzione

È difficile ricostruire con precisione le fasi più antiche della vicenda della famiglia da Fogliano (località immediatamente a sud di Reggio Emilia, per quanto rimangono dei dubbi con un'omonima località nel modenese),<sup>1</sup> appartenente forse agli ambienti dell'antica feudalità vescovile reggiana.<sup>2</sup> Le prime notizie certe risalgono alla fine del XII secolo: nel 1190 le decime del plebanato di Fogliano risultano spettare all'episcopato; tuttavia, sono escluse quelle che Guido da Fogliano «habet ab episcopio dicto per feudum in Foliano». Nello stesso periodo, inoltre, il *dominus* risiedeva nel castello della medesima località, e lì si recavano i livellari delle sue terre per portare ogni anno il censo spettante a lui ed ai suoi eredi.<sup>3</sup> Nel 1197, infine, giurò fedeltà al comune reggiano;<sup>4</sup> devono inoltre essere questi gli anni in cui i Fogliano si radicano negli ambienti urbani: difficile da rilevare per il XII secolo, la loro presenza in città doveva essere stabile almeno dagli inizi del XIII: nel 1204 un certo Ugo (o Ugolino) da Fogliano appose la sua sottoscrizione in due atti rogati a Reggio e riportati nel *Liber Grossus*.<sup>5</sup>

La vicenda più importante che riguarda Guido è il matrimonio con Verde Fieschi, sorella di Innocenzo IV.<sup>6</sup> Il legame stretto in quel momento significò, per i Fogliano, l'inizio di una crescita davvero

inarrestabile: nel 1244 Guglielmo ricevette la cattedra vescovile di Reggio Emilia;<sup>7</sup> nel 1250 (confermata due anni dopo) la stirpe ottenne da Innocenzo IV l'investitura di Querciola, cui seguì, nel 1254, l'investitura della rocca e della curia di Carpineti. Oltre a queste infeudazioni i Fogliano videro riconosciuto il loro dominio su altre rocche, quali Levizzano, Gesso, Bianello, Fosdondo.<sup>8</sup>

La morte del pontefice alla fine nello stesso anno rallentò – ma non interruppe – la crescita nel contado. Al radicamento nel territorio reggiano i da Fogliano accostarono una costante presenza all'interno dei ranghi dell'officialità itinerante, rivestendo ruoli di rilievo nelle istituzioni di diverse città dell'Italia centro-settentrionale.<sup>9</sup>

Nel 1265, dopo alcuni anni di tesa pacificazione all'interno di Reggio Emilia, in seguito a un nuovo tumulto i sostenitori della *pars Imperii* vennero espulsi dalla fazione avversaria: era l'inizio di un ventennio di “supremazia” della *pars Ecclesiae* all'interno della città.<sup>10</sup> Nella medesima fazione un ruolo di primo piano venne assunto proprio dai Fogliano: nel 1266, ad esempio, Ugolino fece parte del consiglio incaricato di redigere i nuovi statuti urbani.<sup>11</sup> Nel 1280 si verificò a Reggio un nuovo periodo di conflitti, in questo caso tra il vescovo Guglielmo da Fogliano e Dego dei Cancellieri, capitano del Popolo

<sup>1</sup> Tiraboschi, *Dizionario*, pp. 295-304; Casagrande, *Note*, p. 309; Gamberini, *La città*, p. 228; Sacconi, *Fogliano*, pp. 7-9; Polica, *Fogliani*, col. 604. Utile per ricostruire le vicende del lignaggio anche la *Storia della nobile famiglia*.

<sup>2</sup> Gamberini, *La città*, p. 229.

<sup>3</sup> Corradini, *Fogliano (de Foliano), Guido da*, p. 473.

<sup>4</sup> *Liber Grossus Antiquus*, p. 158.

<sup>5</sup> Casagrande, *Note*, p. 313. Per gli atti del 29 marzo e del 14 ottobre 1204: *Liber Grossus Antiquus*, 1, pp. 86-88.

<sup>6</sup> Tincani, *Grandi famiglie*, pp. 83-84; De Rosa, *Un matrimonio*, pp. 29-30; Bernini, *Innocenzo IV*, pp. 186-187.

<sup>7</sup> Corradini, *Fogliano (de Foliano), Guglielmo da*, p. 470.

<sup>8</sup> Rombaldi, *Querciola*, pp. 74-75; Rombaldi, *Carpineti*, pp. 137-138. Gamberini, *La città*, p. 229.

<sup>9</sup> Una rapida carrellata di individui e incarichi permette di inquadrare maggiormente la questione: Bonifacio da Fogliano fu podestà di Foligno nel 1254; Corradini, *Fogliano (de Foliano), Bonifacio da*, p. 460; Guglielmo da Fogliano (omonimo dell'arcivescovo) fu podestà di Cremona fra il 1232 e il 1233, di Foligno nel 1234 e di Viterbo nel 1235; Id., *Fogliano (de Foliano), Guglielmo da*, p. 469. Guido da Fogliano ricoprì la medesima carica nel 1259 a Padova; Id., *Fogliano (de Foliano), Guido da*, p. 475. Ugolino nel 1255 fu

podestà di Perugia; Id., *Fogliano (de Foliano), Ugolino da*, p. 484. Simone da Fogliano fu podestà di Mantova nel 1258; Id., *Fogliano (de Foliano), Simone da*, p. 483. Un Bartolomeo da Fogliano fu capitano del Popolo a Perugia nel 1300 e un omonimo (è impossibile stabilire se siano la stessa persona o due individui diversi) rivestì lo stesso incarico a Gubbio l'anno seguente; Id., *Fogliano (de Foliano), Bertolino da*, p. 459. Matteo da Fogliano, podestà a Firenze per il 1287, nel 1310 ricoprì lo stesso ruolo a Modena; Id., *Fogliano (de Foliano), Matteo da*, pp. 480-481. Bertolino da Fogliano fu capitano del Popolo a Parma nel 1302-1303, per poi ricoprire la stessa carica a Modena nel 1306 (con Matteo da Fogliano come vicario); Id., *Fogliano (de Foliano), Bertolino da*, p. 459 e Id., *Fogliano (de Foliano), Matteo da*, p. 481. Guido Savina fu podestà a Firenze nel 1312 e capitano del polo a Bologna nel 1317, per poi ricoprire la medesima carica direttamente a Reggio nel 1323; Golinelli, *Fogliano (de Foliano), Guido Savina da*, p. 478. Ricordiamo infine anche il famoso Guidoriccio, capitano per Siena e per altre realtà dell'Italia entro settentrionale; Golinelli, *Fogliano (de Foliano), Guidoriccio da*, pp. 475-477.

<sup>10</sup> Balletti, *Storia di Reggio nell'Emilia*, pp. 134-139.

<sup>11</sup> Vicini, Siliprandi, *I Capitani del Popolo*, pp. 39-40.

reggiano.<sup>12</sup> Il presule dovette infine cedere davanti alle pressioni dei *populares* e la sua morte, il 27 agosto 1283,<sup>13</sup> significò la fine della stagione di maggior solidarietà e compattezza all'interno del lignaggio, inaugurando anche un periodo di bandi e di esili: tra la seconda metà degli anni '80 e gli anni '90 del Duecento gli agnati si trovarono divisi, assieme alle altre famiglie reggiane filopapali, in due fazioni: da una parte i Superiori (legati al guelfismo più intransigente), dall'altra gli Inferiori (che intrattenevano relazioni coi ghibellini);<sup>14</sup> a complicare ulteriormente il panorama contribuì la cessione della città agli Este, che la tennero fino al 1306.<sup>15</sup> La stirpe si affacciava al Trecento sempre meno unita.

## 2. Signoria nei secoli XIV-XV

Il fatto che i Fogliano cominciarono a smarrire la capacità di esprimere solidarietà al loro interno, contestualmente alla perdita di compattezza dell'identità guelfa che li aveva caratterizzati fino a questo momento,<sup>16</sup> non ebbe tuttavia come conseguenza per la famiglia un'inversione di tendenza nella sua crescita. Fu anzi proprio dall'inizio del Trecento che per la stirpe si aprì lo spazio di manovra che la portò all'apogeo della propria esperienza politica: la presa della signoria urbana su Reggio.<sup>17</sup>

Tale risultato fu possibile anche (e forse soprattutto) grazie a un notevolissimo *dominatus* rurale che i Fogliano avevano saputo sviluppare nel corso del tempo: nel 1320 Guido Savina, Guglielmo e Niccolò, figli di Matteo da Fogliano, Tommasino, Guidoriccio, Giovanriccio, Giberto, Matteo e Guglielmo, figli di Niccolò da Fogliano, e Niccolò figlio di Paolo da Fogliano ottennero da Federico III d'Austria l'investitura dei feudi tenuti fino a quel momento: Arceto, Sabbione, Scandiano, Gesso, Tresinaro, Torre di Ventoso, Casalgrande, Bagno, Rondinara, Monte Viano, Piagna, Querciola, Paullo, Giandeto, Carpineti, Minozzo, Maillio, Levizzano, San Cassiano, Lorano, Bazolana e Mozzadella, assieme alle ville dipendenti dalle rocche. L'anno seguente l'investitura fu confermata anche da Giovanni XXII.<sup>18</sup>

Le discese di Ludovico il Bavaro in un primo momento, e poi di Giovanni di Boemia, permisero agli agnati passati nel campo imperiale di impadronirsi dell'egemonia su Reggio Emilia, in un primo

momento in condominio coi Manfredi;<sup>19</sup> dal 1333, dopo avere imprigionato i rivali, furono gli unici signori di Reggio Emilia.<sup>20</sup> Nel 1334, infine, Tommasino da Fogliano fu nominato amministratore apostolico dei beni della diocesi.<sup>21</sup>

L'egemonia della stirpe negli ambienti urbani ebbe tuttavia vita molto breve: nonostante alcuni importanti successi (il 23 febbraio 1334 Giberto da Fogliano riportò una vittoria a Massenzatico contro le forze della lega che fronteggiava Giovanni di Boemia)<sup>22</sup> la pressione su Reggio Emilia doveva essere ormai ingestibile. Il 3 luglio del 1335, dopo pochi giorni di manovre, la città venne ceduta agli Scaligeri, e l'11 dello stesso mese Guido Gonzaga entrò in città, prendendone possesso secondo i patti stretti tra i collegati.<sup>23</sup>

La perdita di Reggio Emilia non segnò tuttavia la fine dell'agnazione, o la fine del suo potere nella regione. Già nel *Chronicon Regiense* si rileva quanta influenza riuscirono a conservare nel territorio: «et illi de Foliano, qui primo tenebant civitatem, habere debebant ex pacto omni mense IIII centum florinorum auri et villas XXVI que non debebant agere aliquid cum comuni Regii usque ad tre annos et quinque castra que continue tenere debebant».<sup>24</sup> Tutto ciò si può rilevare con maggior precisione nei patti della capitolazione coi Gonzaga: ai Fogliano venne riconosciuto, per tre anni, il dominio su Arceto, Sabbione, Scandiano, Gesso del Tresinaro, Torre di Ventoso, Casalgrande,<sup>25</sup> Bagno, Rondinara, Viano, Piagna, Querciola,<sup>26</sup> Paullo, Ghiandeto, Menozzo, Mangilio, Levizzano, San Cassiano e Lorano, cui si aggiungeva il possesso perpetuo delle rocche di Dinazzano, Carpineti (ovvero, della "capitale" del loro *dominatus* e di una delle loro rocche più munite e importanti) e su altre tre terre a loro scelta.<sup>27</sup>

Il *dominatus* dei Fogliano era insomma uno dei più estesi della regione, ricco di castelli (che potevano sia appartenere a singoli esponenti del lignaggio, sia essere gestiti *pro indiviso* da più agnati, che ne potevano possedere anche quote piuttosto ridotte), ville e strutture produttive,<sup>28</sup> in grado di coniugare i prodotti agricoli della pianura e della collina con quelli delle montagne (ottenendo legname e sfruttandone i pascoli, ad esempio), insieme al controllo sulle vie tanto di terra quanto d'acqua, ad esempio attraverso

<sup>12</sup> Santoli, *Dego dei Cancellieri*, pp. 113-183; Nembrot, *Alcuni documenti*.

<sup>13</sup> Corradini, *Fogliano (de Foliano), Guglielmo*, p. 472.

<sup>14</sup> Balletti, *Storia di Reggio nell'Emilia*, pp. 142-146.

<sup>15</sup> *Ibidem*, pp. 152-157.

<sup>16</sup> Gamberini, *La città*, p. 229.

<sup>17</sup> L'inizio del Trecento fu un periodo particolarmente travagliato per Reggio: liberata dalla dominazione degli Este, passò sotto il controllo delle forze della Chiesa. In tutti questi passaggi i Fogliano ebbero ruoli di rilievo: si veda ad esempio Giommi, *Come Reggio venne in potestà*; Rombaldi, *Carpineti*, pp. 137-142.

<sup>18</sup> Rombaldi, *Querciola e i feudi della Chiesa reggiana*, p. 76; Gamberini, *La città*, p. 229; Golinelli, *Fogliano (de Foliano), Giberto da*, p. 465; Id., *Fogliano (de Foliano), Guido Savina da*, p. 478.

<sup>19</sup> Gamberini, *La città*, p. 229.

<sup>20</sup> *Chronicon Regiense*, p. 198.

<sup>21</sup> Gamberini, *La città*, p. 229.

<sup>22</sup> *Chronicon Regiense*, p. 200. Si veda anche Corradini, *Giudizi sui Fogliani*, pp. 343-346.

<sup>23</sup> Riassume tali vicende Montecchi, *I conflitti*, pp. 154-156.

<sup>24</sup> *Chronicon Regiense*, p. 206.

<sup>25</sup> Rombaldi, *Casalgrande*, pp. 29-70.

<sup>26</sup> Fabbrici, *Note*, pp. 143-156.

<sup>27</sup> Golinelli, *Fogliano (de Foliano), Giberto da*, p. 466.

<sup>28</sup> Su quest'ultimo aspetto le testimonianze sono, allo stato attuale degli studi, limitate. Per un esempio sui mulini dei Fogliano rimandiamo a Gamberini, *La città*, p. 240.

l'imposizione di dazi.<sup>29</sup> Aggiungiamo, infine, che diverse località tenute dai Fogliano erano sede di mercati rurali.<sup>30</sup>

All'insieme impressionante di ville, terre e *castra* che gli agnati riuscirono a conservare si aggiunse inoltre la possibilità, per Tommasino, di mantenere l'amministrazione sui beni del vescovado; appannaggio dei Fogliano considerati nella capitolazione (ovvero Guido, Niccolò, Giberto, Giovanni, Guglielmino e Bertolino) fu anche quella di conservare la possibilità di nominare gli abati di Frassinoro, di Canossa e, soprattutto, del monastero reggiano di San Prospero; ai *domini* era garantita anche la giurisdizione sulle rocche tenute dagli stessi enti.<sup>31</sup> Ma ancora: oltre al già riportato tributo mensile, gli agnati erano anche esentati dalle colte e da qualunque altro onere imposto dalle istituzioni urbane; Giberto avrebbe ottenuto il *Gaszo* e altri terreni di proprietà del comune reggiano, e infine i padroni di Montebabbio erano esentati dagli oneri cittadini, cosa che fa presupporre che anche questo castello fosse tenuto da un ramo del lignaggio.<sup>32</sup>

Dopo il 1335, tuttavia, le divisioni interne divennero quanto mai visibili e violente: Giberto portò avanti fino alla sua morte la guerra contro i Gonzaga,<sup>33</sup> mentre altri Fogliano seguirono percorsi nettamente differenti e, spesso, drammaticamente conflittuali.<sup>34</sup> Nel 1371, al passaggio di Reggio Emilia dai Gonzaga ai Visconti, la famiglia appare organizzata nei seguenti rami:<sup>35</sup>

#### *I signori di Gesso e Torricella*

Nel 1372 Ugolino da Fogliano concluse coi Visconti un trattato di aderenza con cui gli venne riconosciuto il possesso dei castelli di Gesso dei Malapresi e di Torricella; non riuscì invece a recuperare i castelli di Monte Castagneto e Salvaterra (rocca, quest'ultima, che andò invece a Guido Savina, omonimo di quel Guido Savina della prima metà del Trecento citato in precedenza).<sup>36</sup>

L'aderenza al fronte visconteo dei signori di Gesso e di Torricella non fu costante: già negli anni '70 del Trecento Ugolino tornò nel campo estense, e la stessa rotta fu mantenuta dai figli di Ugolino, Adoardo e Guido, almeno fino agli anni '90 del secolo; almeno dal 1395, tuttavia, Guido risulta essere diventato aderente visconteo. Scelta, questa,

destinata tuttavia a durare per un periodo limitato: nel 1404 Guido si riaccostò all'Estense, per poi legarsi a Ottobuono Terzi pochissimi anni dopo.<sup>37</sup>

#### *I signori di Dinazzano*

Il 3 giugno 1372, a Rubiera, Francesco da Fogliano (assieme al nipote Giovanni) venne sconfitto e catturato dalle forze viscontee. Bernabò colse l'occasione per trattare col fratello, Guido Savina, da una posizione di forza, barattando la libertà del prigioniero con un radicale mutamento nella politica filoestense fino a quel momento tenuta da quel ramo dell'agnazione. Il Fogliano, tuttavia, non rispose; l'8 dicembre Francesco venne impiccato, e il fratello si trovò a capo di un impressionante *dominatus*, la cui legittimazione venne ricercata proprio in un contratto di aderenza stipulato col signore di Milano.<sup>38</sup>

Bernabò riconobbe a Guido Savina il mero e il misto imperio su Budrione, Arceto, Scandiano, Casalgrande, Dinazzano, Taniberga, Querciola, Montalto, Paullo, Sarzano, Leguigno,<sup>39</sup> Carpineti, Giandeto, Cavella, Monte Orsaro, Minozzo, Sologno, Levizzano, Montebabbio e San Cassiano; Saltino venne riconosciuto a Niccolò Barba e Mandra a Matteo Giorgio fu Cattaneo, della medesima località.<sup>40</sup> Nel 1380, infine, il Fogliano fu investito, tra le altre, anche della rocca di Querciola. La perdita nel 1375 e nel 1387 di Scandiano e Levizzano, recuperate dai nipoti, intaccò solo superficialmente il più esteso *dominatus* della regione, che resse anche all'improvvisa morte di Guido Savina, assassinato nel suo letto: ai figli, Carlo, Jacopo e Beltrando, venne riconosciuto nel 1391 (di nuovo, con un trattato di aderenza coi Visconti), il mero e il misto imperio su Arceto, Casalgrande, Dinazzano, Tiniberga, Querciola, Paullo, Sarzano, Saggogna, Carpineti, Giandeto, Cavola, Monte Orsaro, Minozzo, Sologno e Mandra.<sup>41</sup>

Un domino tanto esteso portò i fratelli a continui scontri con gli altri *dominati* regionali; nel 1404, infine, parallelamente alla crisi della presenza viscontea nel reggiano, Carlo, anche a nome di Iacopo e Beltrando, si legò al marchese d'Este.<sup>42</sup>

#### *I signori di Scandiano e Levizzano*

Se Guido Savina costruì la sua fortuna ammassando i beni del fratello e schierandosi – decisione

<sup>29</sup> Rombaldi, *Querciola*, pp. 77-79; Gamberini, *La città*, p. 238 n. 303.

<sup>30</sup> Rombaldi, *Aspetti della vita economica*, pp. 202-203; Gamberini, *Mercanti e artigiani*, p. 117. Per gli aspetti economici della signoria dei Fogliano sia qui concesso rimandare a Bozzi, *Spazi sovrapposti*, pp. 77-101.

<sup>31</sup> Golinelli, *Fogliano (de Foliano), Giberto da*, p. 466.

<sup>32</sup> Venturi, *Storia di Scandiano*, p. 47. La mappa è ottenuta da Gamberini, *La città*, p. 228.

<sup>33</sup> Golinelli, *Fogliano (de Foliano), Giberto da*, pp. 466-467.

<sup>34</sup> Venturi, *Storia di Scandiano*, p. 53; Gamberini, *La faida*, pp. 245-264.

<sup>35</sup> Si rimanda, oltre ai riferimenti bibliografici che seguono, anche a Litta, *Famiglie celebri italiane*, fascicolo 32, tavole I-V e a Fogliani Denaglia Cantarelli, *Fogliani della Torricella*, tavola I.

<sup>36</sup> Gamberini, *La città*, p. 231.

<sup>37</sup> *Ibidem*, pp. 232-231

<sup>38</sup> Per queste vicende: Grimaldi, *Di alcuni feudatari*, pp. 163-178 e Fabbì, *Le nobili famiglie*, pp. 76-84.

<sup>39</sup> Se i castelli più significativi dei Fogliano sono stati oggetto di studi approfonditi, anche alcune località "minori" hanno ricevuto attenzione dagli storici locali: Giovanelli, Ghirelli, *Leguigno*.

<sup>40</sup> Si veda anche Rombaldi, *Carpineti*, pp. 141-142.

<sup>41</sup> Gamberini, *La città*, pp. 233-236.

<sup>42</sup> *Ivi*, p. 236.

seguita almeno fino all'alba del XV secolo anche dai figli – coi Visconti, così non fu per i figli di Francesco, Giberto e Pietro Anglico. Rimasti orfani dopo l'impiccagione del padre e cacciati dai loro domini da Guido Savina, si schierarono con l'Estense, che li accolse e fornì loro sostegno per recuperare quanto perso. Nel 1374 Giberto recuperò (fino al 1386, quando lo cedette agli Este) Scandiano, mentre nel 1387 venne recuperato Levizzano.<sup>43</sup>

Nel 1391 tuttavia, di nuovo grazie a un trattato di aderenza, i due fratelli cambiarono bandiera e passarono nel campo visconteo, vedendosi riconosciuta la piena separazione giurisdizionale dal distretto cittadino e alcuni beni un tempo posseduti da Barba da Fogliano; il loro cambio di campo, tuttavia, non appianò i contrasti con gli eredi né di Guido Savina (in particolare, Carlo), né dello stesso Barba, che alla fine del XIV secolo recuperarono in armi Levizzano. Ugualmente conflittuali, infine, appaiono i rapporti con la città: Scandiano (come Dinazzano, per fare un altro esempio) controllava tanto le vie di terra quanto quelle d'acqua a sud di Reggio Emilia, come l'importante "canale di Secchia".<sup>44</sup>

Nel 1408, quando riprese la guerra tra Niccolò d'Este e Ottobono Terzi, Scandiano venne occupato da Carlo, e nella stessa occasione venne distrutto l'archivio; il possesso, tuttavia, non sarebbe stato di lunga durata: davanti all'offensiva estense, che smantellò pezzo dopo pezzo il *dominatus* che il Fogliano aveva costruito, cadde anche tale rocca, che venne consegnata ai due figli di Francesco, di nuovo aderenti estensi. Scandiano rimase nel *dominatus* dei Fogliano fino al 1418, anno in cui risulta nelle mani dello stesso Niccolò d'Este.<sup>45</sup>

#### *I signori di Saltino e Fogliano*

Niccolò Barba e Giovanni Barba *de castro Foliano* sono due figure minori che nel 1370 si schierarono con gli Este. Nel 1373, all'ombra di Guido Savina, sono inclusi nel trattato di aderenza concluso con Bernabò, che riconobbe loro Saltino, assieme alle ville di Debbia e Casollo. Il legame era tuttavia destinato a durare poco: già attorno al 1375 Niccolò Barba doveva essere tornato nel campo estense. E se su sua iniziativa doveva essere stato occupato il castello di Levizzano, pochi mesi dopo la sua morte i suoi eredi, Paolo e Tommaso da Fogliano, persero la rocca per opera di Giberto e Pietro Anglico, come si è visto sopra. La rocca venne recuperata, infine, solo nel 1403.<sup>46</sup>

#### *I signori di Baiso, Toano e Bebbio*

Nel 1386 Carenzia di Aimerico da Fogliano, rimasta vedova, vendette a Giberto da Sesso (esponente di una delle più eminenti famiglie ghibelline del

contado reggiano, "nemica da sempre" dei Fogliano) le quote che possedeva per via ereditaria su Baiso, Bebbio, Toano, Carpineti e Castelvecchio Modenese. La *domina* non era mai riuscita effettivamente a gestire tali beni: da almeno un quindicennio, infatti, le rocche (e le annesse giurisdizioni) erano detenute da Niccolò e Rolandino da Fogliano, figli di Guglielmo, che le amministravano «communiter et pro indiviso»; nella pratica, tuttavia, Rolandino risiedeva a Toano, mentre Niccolò a Bebbio.<sup>47</sup>

Negli anni '90 del secolo il ramo dell'agnazione fu attraversato da un contenzioso che, dopo la morte di Niccolò, oppose Gaspare (figlio di Rolandino) e a Carlo, suo cugino, che si vide strappato il castello di Bebbio: la situazione venne risolta nel giro di pochi anni dall'intervento visconteo. Nel frattempo, la posizione di Rolandino si indebolì: vicino agli Este, laddove la maggior parte della famiglia era polarizzata attorno ai Visconti, perse il castello di Toano, occupato da Beltrando da Fogliano.<sup>48</sup>

Gli anni '20 del Quattrocento appaiono come il momento di tracollo del lignaggio. Di fronte all'avanzata estense, una dopo l'altra le comunità del *dominatus* si consegnarono al marchese, sebbene in qualche caso i Fogliano ne mantennero il controllo come ufficiali degli Este. Vi furono anche casi in cui gli agnati videro rafforzato il loro dominio dai nuovi signori: nel 1433 Niccolò e Cesare furono investiti dei castelli di Viano, Piagna e Rondinara; Guido Savina (terzo di questo nome) ottenne Querciola, Sarzano e, nel 1453, San Romano.<sup>49</sup> Ma si trattò, appunto, di casi: nella seconda metà del XV secolo i Fogliano di Reggio Emilia entrarono definitivamente nella fase discendente della loro parabola.<sup>50</sup>

### 3. Bibliografia

- G. Badini, *Le carte dei Canossa nell'Archivio di Stato di Reggio Emilia*, in *Quattro Castella nella storia di Canossa*, Roma 1977, pp. 93-150.
- A. Balletti, *Storia di Reggio nell'Emilia. Completata da un indice analitico dei nomi*, Roma 1968 (ristampa anastatica dell'edizione Reggio Emilia 1925).
- F. Bernini, *Innocenzo IV e il suo parentado*, in «Nuova rivista storica», XXIV, fasc. 6 (1940), pp. 178-199.
- F. Bozzi, *La memoria di un signore del primo Trecento: i cartulari di Guido Savina da Fogliano*, in «Studi di Storia Medioevale e di Diplomatica», n.s. I (2017), pp. 111-143.
- F. Bozzi, *Spazi sovrapposti. Dinamiche economiche e dominatus nel territorio reggiano: il caso dei signori da Fogliano*, in *La signoria rurale nell'Italia del tardo medioevo. 1. Gli spazi economici*, a cura di A. Gamberini, F. Pagnoni, Milano 2019, pp. 77-101.
- G. Casagrande, *Note sulla famiglia dei Da Fogliano*, in *Il territorio querciolese e la valle del Tresinaro*, pp. 309-317.
- Chronicon Regiense: la Cronaca di Pietro della Gazzata nella tradizione del codice Crispi*, a cura di L. Artioli, C. Corradini, C. Santi, Reggio Emilia 2000.

<sup>43</sup> Ivi, p. 237.

<sup>44</sup> Ivi, pp. 237-238.

<sup>45</sup> Venturi, *Storia di Scandiano*, pp. 65-67.

<sup>46</sup> Gamberini, *La città*, pp. 238-239.

<sup>47</sup> Ivi, p. 240.

<sup>48</sup> Ivi, pp. 241-242.

<sup>49</sup> Venturi, *Storia di Scandiano*, pp. 68-69.

<sup>50</sup> Tincani, *Grandi famiglie feudali*, p. 86.

- C. Corradini, *Fogliano (de Foliano)*, Bertolino da, in DBI, 48, Roma 1997, pp. 458-459.
- C. Corradini, *Fogliano (de Foliano)*, Bonifacio da, in DBI, 48, Roma 1997, pp. 459-461.
- C. Corradini, *Fogliano (de Foliano)*, Guglielmo da, in DBI, 48, Roma 1997, pp. 468-469.
- C. Corradini, *Fogliano (de Foliano)*, Guglielmo da, in DBI, 48, Roma 1997, p. 469-473.
- C. Corradini, *Fogliano (de Foliano)*, Guido da, in DBI, 48, Roma 1997, pp. 473-474.
- C. Corradini, *Fogliano (de Foliano)*, Guido da, in DBI, 48, Roma 1997, pp. 474-475.
- C. Corradini, *Fogliano (de Foliano)*, Matteo da, in DBI, 48, Roma 1997, pp. 480-482.
- C. Corradini, *Fogliano (de Foliano)*, Simone da, in DBI, 48, Roma 1997, pp. 483-484.
- C. Corradini, *Fogliano (de Foliano)*, Ugolino da, in DBI, 48, Roma 1997, pp. 484-485.
- C. Corradini, *Giudizi sui Fogliani pronunciati da Pietro della Gazzata nel Chronicon Regiense*, in *Il territorio querciolese e la valle del Tresinaro*, Reggio Emilia 1982, pp. 343-346.
- R. De Rosa, *Un matrimonio tra Genova e Reggio nel XIII secolo*, in «Bollettino storico reggiano», LXXVII (1992), pp. 29-32.
- F. Fabbi, *Le nobili famiglie Reggiane e il predominio del Comune nel periodo dantesco*, in *Reggio ai tempi di Dante*, pp. 63-84.
- G. Fabbri, *Note su fonti archivistiche per la storia del Querciolese*, in *Il territorio querciolese e la valle del Tresinaro*, pp. 143-156.
- F.E. Fogliani Denaglia Cantarelli, *Fogliani della Torricella Febo Denaglia di Reggio e duchi Fogliani Sforza d'Aragona di Piacenza. Continuazione genealogico-storica*, Reggio Emilia 1836.
- A. Gamberini, *Chiesa vescovile e società politica a Reggio nel Trecento*, in *Il vescovo, la Chiesa e la città di Reggio in età comunale*, a cura di L. Paolini, Bologna 2012, pp. 183-205.
- A. Gamberini, *La città assediata. Poteri e identità politiche a Reggio in età viscontea*, Roma 2003.
- A. Gamberini, *La faida e la costruzione della parentela. Qualche nota sulle famiglie signorili reggiane alla fine del medioevo*, in Id., *Lo stato visconteo. Linguaggi politici e dinamiche costituzionali*, Milano 2005, pp. 245-264.
- A. Gamberini, *La memoria dei gentiluomini: i cartulari di lignaggio*, in Id., *Oltre le città. Assetti territoriali e culture aristocratiche nella Lombardia del tardo medioevo*, Roma 2009, pp. 159-175.
- A. Gamberini, *Mercanti e artigiani a Reggio in età medievale (secoli XII-XV)*, in *Tempo e mercanti. Echi nella tradizione reggiana*, a cura di G. Badini, Reggio Emilia 2007, pp. 95-132.
- L. Giommi, *Come Reggio venne in potestà di Bertrando del Poggetto (1306-1326)*, in «Atti e memorie della R. Deputazione di storia patria per le province modenesi», V, 13 (1920), pp. 1-154.
- G. Giovanelli, P.L. Ghirelli, *Leguigno. Vicende di contea e di parrocchia*, Leguigno 1998.
- P. Golinelli, *Fogliano (de Foliano)*, Giberto da, in DBI, 48, Roma 1997, pp. 465-468.
- P. Golinelli, *Fogliano (de Foliano)*, Guidoriccio da, in DBI, 48, Roma 1997, pp. 475-477.
- P. Golinelli, *Fogliano (de Foliano)*, Guido Savina da, in DBI, 48, Roma 1997, pp. 478-479.
- N. Grimaldi, *Di alcuni feudatari reggiani nel secolo XIV*, in *Studi di storia, di letteratura e d'arte in onore di Naborre Campanini*, Reggio Emilia 1921, pp. 163-182.
- Liber Grossus Antiquus Communis Regii («Liber Pax Constantiae»)*, a cura di F.S. Gatta, 1, Reggio Emilia 1944.
- P. Litta, *Famiglie celebri italiane*, fascicolo 32, *Corrado di Venezia – Fogliano di Reggio*, Milano 1834, tavole I-V.
- F. Milani, *Repertorio in regesto delle «scritture» conservate nell'archivio capitolare del Duomo di Reggio Emilia*, in *Presiedere alla carità: studi in onore di mons. Gilberto Baroni vescovo di Reggio Emilia-Guastalla nel LXXV compleanno*, a cura di E. Mazza, D. Gianotti, Genova 1988, pp. 443-641.
- G. Montecchi, *I conflitti tra le signorie. Reggio tra XIV e XV secolo*, in *Storia illustrata di Reggio Emilia*, 1, a cura di M. Festanti, G. Gherpelli, San Marino 1987, pp. 145-160.
- I. Nembrot, *Alcuni documenti inediti sul conflitto fra Chiesa e Stato in Reggio Emilia durante il secolo XIII*, Camerino 1928.
- G. Picasso, *Le carte dell'archivio Sforza Fogliani di Castelnuovo all'Università Cattolica di Milano*, in «Aevum», XLII (1968), pp. 270-290.
- S. Polica, *Fogliani*, in *Lexikon des Mittelalters*, IV, München und Zürich 1989, col. 604.
- O. Rombaldi, *Aspetti della vita economica del Comune di Reggio*, in *Reggio ai tempi di Dante*, Modena 1966, pp. 181-249.
- O. Rombaldi, *Carpineti nel medioevo*, in *Carpineti medievale*, Reggio Emilia 1976, pp. 53-181.
- O. Rombaldi, *Casalgrande dal 945 al 1981*, in *Casalgrande*, a cura di G. Prampolini, A. Stadiotti, Milano 1993, pp. 29-70.
- O. Rombaldi, *Querciola e i feudi della Chiesa reggiana*, in *Il territorio querciolese e la valle del Tresinaro*, Reggio Emilia 1981, pp. 65-86.
- O. Rombaldi, *Sarzano e il suo territorio*, in «Quaderni storici sarzanesi», 1 (1986).
- G. Sacconi, *Fogliano e la sua antica Pieve*, Reggio Emilia 1920.
- Q. Santoli, *Dego dei Cancellieri di Pistoia e una questione di decime a Reggio Emilia nell'anno 1280*, in «Bullettino storico pistoiese», XVI (1914), pp. 113-183.
- Storia della nobile famiglia Fogliani* (ms. sec. XVIII), ms. Turri D. 22, Reggio Emilia, Biblioteca municipale A. Panizzi.
- A. Tincani, *Grandi famiglie feudali e signorili del territorio reggiano*, in *Storia della diocesi di Reggio Emilia – Guastalla*, 2, *Dal medioevo alla riforma del Concilio di Trento*, a cura di G. Costi, G. Giovanelli, Brescia 2012, pp. 59-86.
- G. Tiraboschi, *Dizionario topografico-storico degli stati estensi*, I, Modena 1824.
- P. Torelli, *L'archivio Gonzaga di Mantova*, Ostiglia 1920.
- G.B. Venturi, *Storia di Scandiano*, Sala Bolognese 1997 (riproduzione anastatica dell'edizione Modena 1822).
- E.P. Vicini, O. Siliprandi, *I Capitani del Popolo di Reggio e di Modena e il loro Palazzo in Reggio*, Reggio Emilia 1943.

#### 4. Fonti archivistiche

Non è noto, allo stato attuale degli studi, un archivio di famiglia dei Fogliano di Reggio Emilia:<sup>51</sup> gli studi sul lignaggio devono dunque basarsi su nuclei documentari conservati in diversi archivi, che permettono di ricostruire dinamiche politiche, economiche e sociali, così come i rapporti tanto coi loro *homines*, quanto coi membri delle altre famiglie signorili. Per fonti già note alla storiografia si rimanda alla bibliografia già indicata;<sup>52</sup> nelle righe che seguono si fa riferimento ai fondi archivistici più rilevanti nella ricostruzione delle tematiche interessanti il presente studio: Archivio di Stato di Reggio Emilia (ASRe). È la sede principale a cui fare riferimento per ricostruire la storia della famiglia. Si segnalano:

ASRe, *Comune di Reggio Emilia*,

- Dazi, gabelle e imposte, *Libri dei memoriali*: organizzati in 199 volumi, coprono un lungo periodo, andando dal 1331 al 1547; in essi sono registrati numerosi esempi di transazioni economiche relative di *domini* e di amministrazione dei loro beni,

*famiglie feudali*. Anche le voci del DBI, già indicate, sono ricche di riferimenti archivistici puntuali. Infine, abbondanti riferimenti archivistici (anche per la piena età moderna) si trovano nel già citato Fabbri, *Note*, pp. 143-156.

<sup>51</sup> Come indicato in precedenza, l'archivio custodito a Scandiano fu incendiato dopo l'occupazione della rocca da parte di Carlo da Fogliano. Venturi, *Storia di Scandiano*, p. 65.

<sup>52</sup> Tra i testi già citati fondamentali sono Rombaldi, *Carpineti*; Id., *Querciola*; Casagrande, *Note*; Gamberini, *La città*; Tincani, *Grandi*

tanto in città quanto nel contado, come compravendite, divisioni, locazioni e investiture di lotti fondiari, spartizione di quote di castelli e rocche, acquisti e cessioni di dimore in città, e così via. Il *Libro* 1331-1332, inoltre, illumina le transazioni fondiarie dei rustici del *dominatus* dei Fogliano.

- Dazi, gabelle e imposte, *Protocolli di diversi notai*: in tale fondo è conservata documentazione di natura simile a quella raccolta nei *Libri dei memoriali*; è possibile però, in questo caso, inquadrare singoli notai che sappiamo avere rogato per i Fogliano, come Ugolino de *Caldianis* (b. 1146B) e Albertino da Campagnola (b. 1142A). Per indagare il XV secolo è invece necessario spostarsi nei vasti fondi custoditi in ASRe, *Notarile*.

- Massaria, tesoreria e computisteria, *Libri d'amministrazione della massaria*: in 22 volumi, organizzati mensilmente, sono registrate le entrate e le uscite della tesoreria comunale. I tomi sopravvissuti vanno dal 1317 al 1331, coprendo così il periodo in cui i Fogliano strinsero la loro presa sulle istituzioni urbane: per questo motivo si rivelano utili per inquadrare le dinamiche con cui gli agnati sfruttarono gli uffici comunali e le finanze urbane.

- Capitoli, *Raccolta cronologica di convenzioni, trattati, privilegi*, b. 1191-1418: contiene i ricchi fascicoli relativi alla contesa tra i Fogliano, i Dallo e il comune reggiano in merito allo sfruttamento delle risorse del monte Cusna, con relativa sentenza.

- Carteggi, *Carteggio del Reggimento*;

- Consigli, *Provvisioni del Consiglio generale, dei Dodici saggi e Difensori della città; dei Deputati sulle entrate del Comune; e degli Anziani*: in questi due fondi è conservata documentazione che permette di illuminare le dinamiche politiche dei Fogliano.

- ASRe, *Archivi privati*, Turri, *Canossa*: nel fondo, in particolare nelle bb. 38, 39, 40/I e 53, è conservata documentazione che permette di ricostruire l'attività di compravendita fondiaria dei Fogliano al pari di altre dinamiche di natura politica e qualche indizio sugli aspetti giudiziari della signoria.<sup>53</sup>

- ASRe, *Giudiziari*, Curie della città: i nuclei archivistici che compongono tale fondo (come i *Libri delle denunce e querele, delle inquisizioni, degli indizi, dei costituiti, delle difese e d'altri atti criminali* o gli *Atti e processi civili e criminali*) possono dare diverse informazioni sulle dinamiche giudiziarie legate ai Fogliano, osservate soprattutto attraverso la lente degli uffici urbani. Sappiamo meno, allo stato attuale degli studi, sulla gestione della giustizia direttamente all'interno del *dominatus*.

Archivio Storico Diocesano di Reggio (ASDRe). La documentazione confluita nell'archivio della curia reggiana è, naturalmente, piuttosto eterogenea<sup>54</sup>. Ai fini del presente studio si indica:

ASDRe, *Pergamene*,

- Serie A e Serie B: la documentazione confluita in questo fondo, in cui sono conservati anche alcune delle pergamene più risalenti riguardanti la famiglia (come il documento n. 339, del 1190), consente di indagare lo sfruttamento che i Fogliano fecero delle istituzioni ecclesiastiche tanto in città quanto nel contado.

Archivio di Stato di Mantova

- *Archivio Gonzaga*, b. 1848

In tale sede sono conservati 91 documenti di origine reggiana, che coprono un periodo che va dal 1107 al 1371, e che probabilmente sono stati portati a Mantova durante la dominazione dei Gonzaga su Reggio Emilia o al termine della stessa<sup>55</sup>. Sono documenti di varia natura (infeudazioni, procure, compravendite, ...); in particolare, si segnalano per il loro interesse:

- ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 1848, fasc. 4: cartulari di Guido Savina da Fogliano, fondamentali per la ricostruzione delle dinamiche signorili della famiglia tra il Duecento e gli anni Trenta del XIV secolo<sup>56</sup>. La busta contiene, inoltre, pergamene due-trecentesche che arricchiscono il panorama dei possessi fondiari del lignaggio.

Università Cattolica del Sacro Cuore, Archivio Fogliani Sforza d'Aragona. Presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano è conservato l'archivio del ramo piacentino dell'agnazione, che in tre fondi (*Documenti generali, Processi e Famiglie diverse*) raccoglie documenti che vanno dal XII al XIX secolo<sup>57</sup>. Ai fini delle tematiche interessanti il presente studio si segnalano in particolare le seguenti buste, in cui si possono individuare privilegi di immunità (copie del XV secolo ancora in attesa di uno studio che ne saggi la veridicità), compravendite e investiture di terre:

UCSC, Archivio Sforza Fogliani, *Documenti generali*,

- Cart. 1 (1196-1399)
- Cart. 2 (1404-1466)
- Cart. 3 (1467-1479)
- Cart. 4 (1480-1489)
- Cart. 5 (1490-1499)

<sup>53</sup> Sulla documentazione di questo fondo, che oltre i Canossa riguarda anche le più importanti famiglie della regione, tra cui appunto i Fogliano, si veda Badini, *Le carte*, pp. 93-150.

<sup>54</sup> Milani, *Repertorio*, pp. 443-641; Gamberini, *Chiesa vescovile*, pp. 183-205.

<sup>55</sup> Alcuni interessanti spunti in Torelli, *L'archivio Gonzaga*, pp. LXXII-LXXIV.

<sup>56</sup> Gamberini, *La memoria*, pp. 160-167; Bozzi, *La memoria*, pp. 111-143.

<sup>57</sup> Picasso, *Le carte*, pp. 270-290.

*Appendice*

Carta 1. Principali possedimenti signorili dei da Fogliano

